

VIII DOMENICA ORD. – C

27 febbraio 2022

Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre

Prima Lettura Sir 27,4-7

Dal libro del Siracide

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette alla prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore.

Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 91

E' bello rendere grazie al Signore.

E' bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte. R.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio. R.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore, mia roccia: in lui non c'è malvagità. R.

Seconda Lettura 1 Cor 15,54-58

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: "La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?"

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Vangelo Lc 6,39-45

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non

cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda".

C'è un racconto nella Bibbia, ironico e tragico insieme, sui falsi profeti. È raccontato due volte quasi con le stesse parole, nel Primo libro dei Re (1Re 22,1-40) e nel Secondo libro delle Cronache (2Cr 18,1-27).

Quattrocento consiglieri (cortigiani più che profeti) del re Acab, contro l'unico vero profeta, *Michea, figlio di Imla*. Elogi e gratitudine a chi annuncia ciò che piace al re; ma *il Signore ha messo uno spirito di menzogna sulla bocca di questi tuoi profeti*.

Invece, «*Prendete Michea figlio di Imla ... mettetelo in prigione e nutritelo con il minimo di pane e di acqua finché tornerò in pace*»». ²⁷Michea disse: «*Se davvero tornerai in pace, il Signore non ha parlato per mezzo mio*»... ³³*Ma un uomo tese a caso l'arco e colpì (Acab) il re d'Israele...* ³⁴*La battaglia infuriò in quel giorno; il re d'Israele stette sul carro di fronte agli Aramei sino alla sera e morì al tramonto del sole*.

Come ti comprendo, ti ammiro, ti amo, profeta Michea figlio di Imla! da solo contro tutti! comunicami la tua forza, sincerità e coerenza, perché spesso ho la sensazione di trovarmi nello stesso dramma!

A chi allude Gesù con la parabola dei ciechi che *cadranno tutti e due in un fosso*? Chi sono i falsi profeti?

A volte lo dichiara apertamente: «*Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno.* (Mt 23,2-3).

Guidate cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! (Mt 23,24).

Invece, *Sia il vostro parlare: «Sì, sì», «No, no»; il di più viene dal Maligno. (Mt 5,37).*

Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timoteo, non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì». (2Cor 1,19).

Gesù è la Parola, vera, piena, compiuta, sincera. Quello che dice è anche la sua vita. *«Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». (Lc 4,21). Erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. (Mc 1,22).*

È profeta sempre, e vuole che per noi sia lo stesso: *Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. (Mt 5,16).*

Per questo si è preoccupato di metterci in guardia: *Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! (Mt 7,15).*

Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. (Mt 24,24).

Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri, i quali introdurranno fazioni che portano alla rovina, rinnegando il Signore che li ha riscattati. (2Pt 2,1).

Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. (1Gv 4,1).

Chi sono i falsi profeti oggi? Come discernere i veri dai falsi profeti? C'è una cecità del cuore, peggiore di quella degli occhi. *«Signore, che io veda!» (Lc 18,41).*

Quanta gente dice parole parole parole, nascondendo la verità e trascinando verso il baratro! Mi vengono subito in mente vari personaggi della politica, ma poi, riflettendo, mi accorgo che devo guardare più vicino a me, e dentro di me.

Le mie parole sono sempre a servizio della verità? Quello che dico corrisponde a quello che io sono?

Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini. Quando le parole non corrispondono a quello che siamo e pensiamo, siamo falsi profeti. *Ciechi che guidano altri ciechi.*

Lo avevano già notato, con realismo e cinismo, antichi scrittori e poeti.

Esopo, VI° sec. a.C., in Grecia, con la favola delle due bisacce: *Ogni uomo porta sulle spalle due bisacce, una piena dei difetti degli altri e l'altra piena dei propri difetti; quella con i propri difetti sulla schiena mentre l'altra sul davanti. Ecco perché l'uomo vede subito i difetti altrui e non i propri...* Fedro, I° sec., pressoché contemporaneo ai vangeli, riscrive la favola in latino: *Peras imposuit Iuppiter nobis duas...*

E il vangelo: *Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?*

È facile riconoscere il male e la falsità negli altri, soprattutto quando ti danneggiano personalmente. Ma se hai la calma, la saggezza e la sincerità di analizzare le parole, dette, scritte, tradotte in immagini, che ti circondano come una ragnatela, non ti sarà difficile accorgerti di quanta illusione viene venduta intorno a te, nella pubblicità dove l'effimero e inutile diventa indispensabile, nella Radio e TV, in internet, e forse anche in tanti comportamenti personali.

Nei confronti della natura siamo convinti che i grandi della politica devono fare qualcosa, bisogna cambiare molte leggi, purché non tocchino alcuna nostra comodità a cui non vogliamo rinunciare. Siamo disorientati e risentiti per le emergenze di profughi in cerca di sopravvivenza e di dignità, ma non vogliamo riconoscere quanto siamo anche causa di tali situazioni. Detestiamo chi pensa di risolvere controversie internazionali con la guerra e viviamo noi stessi in situazioni di astio e di violenza, in una società che produce e vende armi, sperando che vengano usate solo altrove.

Essere profeti significa costruire coerenza tra ciò che si dice e quello che si fa. I profeti veri, come Michea figlio di Imla, sono disposti a pagare di persona per ciò che annunciano.

Tutti i battezzati sono chiamati ad essere profeti con la testimonianza della fede e della vita.

Cristo, il grande profeta... adempie il suo ufficio profetico fino alla piena manifestazione della gloria... anche per mezzo dei laici, che perciò costituisce suoi testimoni provvedendoli del senso della fede e della grazia della parola (cfr. At 2,17-18; Ap 19,10), perché la forza del Vangelo risplenda nella vita quotidiana, familiare e sociale. Essi si mostrano figli della promessa quando, forti nella fede e nella speranza, mettono a profitto il tempo presente (cfr. Ef 5,16; Col 4,5) e con pazienza aspettano la gloria futura (cfr. Rm 8,25). E questa speranza non devono nasconderla nel segreto del loro cuore, ma con una continua conversione e lotta «contro i dominatori di questo mondo tenebroso e contro gli spiriti maligni» (Ef 6,12), devono esprimerla anche attraverso le strutture della vita secolare. (L.G. 35).

Se sappiamo guardare, intanto possiamo riconoscere già dei veri profeti intorno a noi. In questo momento nella Chiesa cattolica Papa Francesco è un grande profeta. *Il Signore lo conservi, gli dia vita e lo renda felice in terra, e non lo lasci cadere nelle mani dei suoi nemici. (Preghiera della Liturgia per il Papa).*

Altra figura luminosa del nostro tempo, per santità, umiltà, coraggio, scienza, coerenza e... silenzio, che è più di un grido, per chi sa ascoltare e riconoscere la

voce del Signore, è Papa Benedetto. Davvero la gloria del Signore risplende nella nostra natura umana per l'umiltà e santità di tanti testimoni.

E quanta profezia nella saggezza di tante famiglie, madri e padri che trasmettono fede e maturità con l'esempio più che con le parole! E quanti religiosi e religiose, e quanti eroismi di carità e generosità in ogni situazione di vita, di lavoro, e tra quelli che prolungano la passione del Signore nella sofferenza, nella malattia e nel silenzio. Una ricchezza umana che spesso riconosciamo anche in altre confessioni religiose e in altre religioni.

I profeti sono scomodi, e per questo incompresi, osteggiati e spesso perseguitati. Se sappiamo guardarci intorno con occhi limpidi possiamo scorgerne molti.

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; ma dall'altra parte appaiono purificate e luminose le cose buone, preziose, da salvare, ammirare, interiorizzare e rendere profezia.

⁷Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta: ⁸le fu data una veste di lino puro e splendente. La veste di lino sono le opere giuste dei santi. (Ap 19,8).